

28 AGOSTO 2025 - NUMERO 4017 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

GLI INTERVENTI DELL'ULSS 9

Zanzare, raddoppiano i contagi



Operazione anti zanzare

LE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI

Riproposta la discarica di car fluff



Protesta anti discarica

SCONTRO POLITICO SULLA SICUREZZA (PERCEPITA)



Strade (in)sicure

Vertice in Prefettura con sindaco e forze dell'ordine dopo che si sono moltiplicate le prese di posizione sull'opportunità o meno di istituire un servizio di vigilanza privata. Tosi rispolvera le proposte di quando era "sceriffo". Federalberghi attacca. **SEGUE**

Patrizia Benini

L'inclusione sociale è uno dei temi che l'Ulss 9 sta perseguendo. Su questo filone si innesta l'iniziativa con il dopolavoro ferroviario per le visite guidate con gruppi di disabili.



Roberto Vannacci

Il generale sta provocando tensioni nella Lega e non paga nemmeno la quota al partito. Alle elezioni regionali andrà con i suoi fedelissimi: esploderà il caso?



OK

KO

SCONTRO POLITICO SULLA SICUREZZA (PERCEPITA)

Albergatori per la vigilanza privata

Russo (Federalberghi): "Attenzione anche per i lavoratori che finiscono il turno serale"

Mentre in queste ore in Prefettura si sta svolgendo con sindaco Tommasi prefetto e forze dell'ordine il vertice per fronteggiare l'emergenza sicurezza e degrado in centro storico, si moltiplicano le prese di posizione sull'opportunità o meno di istituire un servizio di vigilanza privata a fronte di una non sufficiente azione delle istituzioni. Da una parte Federalberghi che chiede interventi immediati per dare tutela a migliaia di turisti oltre che ai cittadini, dall'altra il parlamentare Flavio Tosi, ex sindaco, che chiama in causa il Comune: compito suo garantire la sicurezza, i commercianti non possono pagare anche i vigilantes. Ma ecco le prese di posizione nel dettaglio.

Il servizio di controllo tramite vigilantes non è una novità, già attivato dal Comune di Verona sotto l'Amministrazione Tosi. Con la messa in campo di tutti gli strumenti possibili, a cominciare dall'uso dell'esercito e il servizio di pattugliamento misto, nel 2009, dopo soli due anni, la città di Verona, dati del Viminale, risultava al terzo posto in Italia per calo della criminalità (-16,7 per cento). Una ronda di vigilantes che faccia riferimento ai commercianti? Un'idea che evidenzia tutta la mancanza di sicurezza

per una intera categoria (e per turisti e cittadini ovviamente) e, in particolare, la fallimentare politica portata avanti in tal senso dall'Amministrazione comunale. A dirlo è l'onorevole Flavio Tosi (Fi-Ppe) ed ex sindaco di Verona dal 2007 al 2017 che sulla proposta precisa: "Quando ero Sindaco, dopo appena un anno dal primo insediamento, quindi nel 2008, oltre al rafforzamento dei pattugliamenti si diede immediato avvio anche ad un nuovo servizio di controllo del territorio con l'attività degli assistenti civici. Un servizio che si aggiunse ad altre numerose azioni messo in campo a garanzia della sicurezza e della tranquillità dei veronesi, come le guardie giurate che svolgevano controlli mirati sugli autobus negli orari serali e la domenica pomeriggio o nelle aree cittadine più esposte a cattive frequentazioni. Impegni che, dopo la grave eredità lasciata dalla precedente Amministrazione di centro-sinistra, consentirono a Verona, dati del Viminale, di risultare nel 2009 al terzo posto in Italia per calo della criminalità (con -16,7 per cento)". "Ma tornando ai vigilantes – prosegue Tosi –, va evidenziato che ai miei tempi il servizio veniva effettuato e pagato dal Comune e non certo

*Maurizio Russo, presidente di Federalberghi*

da cittadini e cittadine o commercianti. E' una cosa quindi che si può fare, ma che deve essere a carico di un'Amministrazione comunale, non dei cittadini – sottolinea Tosi –. Vedere che oggi sono costretti i commercianti a pagarsi la sorveglianza è assurdo. Ripeto, è un compito che compete al Comune e non deve cadere sulle spalle dei cittadini".

Per il presidente di Federalberghi Confcommercio, Maurizio Russo "il ripristino della sicurezza e la lotta al degrado devono rappresentare una priorità assoluta per la nostra città, che quest'estate ha registrato una preoccupante escalation di episodi negativi, percepiti distintamente da turisti e veronesi". "È urgente intervenire per fermare l'ondata di furti e atti vandalici, e per

limitare le azioni compiute in pieno centro, di giorno e di notte, da persone poco raccomandabili. Si tratta di episodi reiterati che colpiscono anche i nostri alberghi e i nostri ospiti, sorpresi negativamente da quanto vedono, e danneggiano in modo pesante l'immagine della città, costruita con fatica e impegno dagli operatori del settore", aggiunge Russo. "L'attenzione deve essere alta anche per le decine di lavoratori e lavoratrici che finiscono il turno serale e non si sentono più sicuri nel tornare a casa, soprattutto se devono utilizzare i mezzi pubblici". "Per questo, condividendo pienamente il progetto di vigilanza privata promosso da Confcommercio Verona – conclude Russo – chiediamo alle istituzioni interventi decisi e concreti di contrasto".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA NOSTRA SALUTE/1. LE RACCOMANDAZIONI DEL PROFESSOR GOBBI

La zanzara ci tiene con il fiato sospeso

I casi autoctoni di contagio stanno raddoppiando: 10 persone infettate dal virus

Maledette zanzare. da una parte il pericolo West Nile con una vittima a Castelmassa, dall'altra il virus Chikungunya che vede un cluster proprio vicino a Verona, precisamente a Parona e poi a Domegliara in Valpolicella.

I casi autoctoni di contagio stanno raddoppiando di settimana in settimana. Il report di lunedì sera della Direzione Prevenzione della Regione Veneto ha portato a 10 il totale delle persone infettate dal virus dall'inizio del focolaio in Valpolicella, di cui 7 confermate e 3 classificate come probabili. Tutti i contagiati sono attualmente a domicilio ed in buone condizioni di salute.

I sintomi sono febbre e dolori articolari. E' ovvio che i consigli sono quelli di fare prevenzione, utilizzare i repellenti, indossare abiti lunghi ed evitare i luoghi particolarmente infestati da zanzare. Ma quello che sembra mancare per ora è una forte azione di disinfestazione contro le zanzare che prosperano in tutti i quartieri della città, nelle periferie, nelle aree verdi, nelle zone collinari. Una situazione che forse è stata sottovalutata per anni, lasciando prosperare le zanzare che ora si scopre essere portatrici di virus poco simpatici. L'Ulss 9 su

disposizioni regionali si sta attivando ma anche il Comune con Amia potrebbe intervenire efficacemente di fronte a questa escalation.

Il piano prevede anche la sensibilizzazione della popolazione affinché si tuteli con zanzariere e repellenti, il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta, il posizionamento di trappole per zanzare e la ripetizione della disinfestazione nelle zone in cui è già stata effettuata, come Parona e altre aree a rischio.

E proprio ieri sera nella frazione della città è stata eseguita una nuova disinfestazione programmata dall'Ulss, a partire dalle 20 e altre ne seguiranno in via cautelativa. L'intervento è stato effettuato a seguito dell'ordinanza emessa dal sindaco Tommasi che prevedeva le attività di disinfestazione fino all'1 di notte in tutto il centro abitato di Parona. Per quanto riguarda invece l'area di Sant'Ambrogio i trattamenti vengono allargati anche a Pescantina, frazione Ospedaletto. Al momento non si registrano nuovi casi.

"Massima attenzione, che non deve però tradursi in allarmismo". E' quanto raccomanda il professor Federico Gobbi, direttore scientifico dell'IRCCS di



Federico Gobbi, direttore scientifico dell'IRCCS di Negrar e primario del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali. Sotto, l'Ospedale di Negrar



Negrar e primario del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali relativamente al focolaio autoctono di Chikungunya che si è sviluppato nel Veronese a partire dai primi giorni di agosto, con il primo caso assoluto in Veneto, una signora di Arbizzano, diagnosticato dal "Sacro Cuore Don Calabria".

A ieri i casi di infezione erano 10, la maggior parte

localizzati in Valpolicella, e nessuna delle persone colpite ha una storia di viaggi all'estero negli ultimi sei mesi. Una volta notificati i casi al Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ULSS 9 sono state effettuate da parte dei Comuni interessati le procedure di disinfestazione per le zanzare. Tutti i soggetti infettati sono attualmente a domicilio e in buona salute. **SEGUE**

LA NOSTRA SALUTE/2. LA TRASMISSIONE DELLA CHIKUNGUNYA

Disinfestazione straordinaria dell'Ulss

I trattamenti effettuati a Parona e poi allargati ad alcuni Comuni della Valpolicella

“Questi contagi rientrano nelle dinamiche classiche di epidemia da Chikungunya. Non ci sono forti preoccupazioni”, sottolinea Gobbi, che è anche professore associato di Malattie Infettive all'Università di Brescia. Non è trasmissibile da uomo a uomo.

La trasmissione della Chikungunya non avviene da uomo a uomo, ma attraverso la puntura della zanzara *Aedes albopictus* (comunemente conosciuta come zanzara tigre), che si è a sua volta infettata pungendo un soggetto malato.

E' una malattia benigna.

“La Chikungunya è una malattia sostanzialmente benigna”, sottolinea Gobbi. “E' caratterizzata da febbre e dolori alle articolazioni che in alcuni casi possono persistere per vario tempo, rendendo necessaria la somministrazione di farmaci antinfiammatori o di cortisone. Gravi complicanze sono molto rare e si registrano soprattutto in soggetti anziani e immunodepressi”.

All'insorgenza di febbre senza sindromi respiratorie, mal di gola o sintomi urinari è importante rivolgersi al proprio medico o

a un pronto soccorso per una diagnosi tempestiva



L'Ulss 9 Scaligera ha disposto disinfestazioni straordinarie

e mettersi in isolamento al fine di evitare la diffusione del virus. Le febbri estive possono essere sintomi non solo di Chikungunya, ma anche di West Nile e di Dengue, virus sempre trasmessi da zanzare.

Prevenzione.

Non esistono farmaci specifici e il vaccino non è disponibile in Italia. L'unica prevenzione possibile è la protezione dalle punture di zanzara, usando zanzariere e repellenti con una percentuale di prodotto di almeno il 20%. Inoltre bisogna eliminare qualsiasi ristagno di acqua per evitare la proliferazione degli insetti.

La zanzara tigre punge di giorno, mentre la *Culex* (la più comune) di sera e di notte.

Non solo Chikungunya.

Il Chikungunya non è il solo virus di origine tropicale (è autoctono in Asia, Africa e Sudamerica) trasmissibile alle nostre latitudini a causa della presenza della zanzara tigre, originaria del continente asiatico e arrivata in Italia, a Genova, nel 1990 dagli USA con un carico di copertoni.

Gli altri virus sono quelli della Dengue (dall'inizio dell'anno in Veneto è stato registrato un solo caso autoctono e 20 da importazione) e lo Zika (nessun caso nella nostra regione).

E' invece presente in Italia dal 2008, il virus West Nile, trasmesso dalla zanzara *Culex*. Attualmente sul territorio regionale sono stati notificati 77 casi, con 16 pazienti che hanno sviluppato la forma neuro-invasiva.

Nell'80% dei casi le infezioni da West Nile virus sono asintomatiche, il 20% si manifesta con sintomi simil-influenzali, mentre solo nell'1% dei casi viene interessato il sistema nervoso centrale. Nella percentuale di 1 su mille le complicanze dell'infezione possono portare al decesso. Le forme più gravi (meningiti e meningoencefaliti) colpiscono in genere persone immunodepresse come gli anziani o coloro che sono affetti da alcune patologie. A differenza di quanto accade per il Chikungunya e il virus della Dengue, per il West Nile la zanzara *Culex* anche se punge una persona infetta non è in grado di trasmettere il virus.

MB

NUOVA TELECAMERA SU VIA CITTÀ DI NIMES

Troppe auto sulla corsia preferenziale

Dal 15 settembre scattano le sanzioni. Il varco elettronico servirà a scoraggiare i privati

È stata completata l'installazione di una nuova telecamera per il controllo dei transiti su via Città di Nimes, all'altezza dell'incrocio con piazzale XXV Aprile in direzione centro storico. Si tratta di un secondo varco elettronico, pensato per scoraggiare il traffico veicolare privato su una strada che è dedicata esclusivamente al transito del Trasporto pubblico locale. Installato dal 21 agosto, attualmente è in fase di pre-esercizio, la Polizia locale presidia l'incrocio negli orari di punta per segnalare la presenza della telecamera. Da lunedì 15, dopo qualche giorno dall'avvio dell'anno scolastico, scatteranno le sanzioni.

Stando al varco già installato dal 2017, all'altezza di Viale dal Cero, in direzione stazione, la Polizia locale riscontra che sono ancora troppi i veicoli privati che transitano sulla corsia preferenziale destinata al trasporto pubblico locale.

L'effetto è il rallentamento della velocità commerciale di bus e mezzi pubblici. Per questo, dal 20 agosto è stato attivato un secondo occhio elettronico nel senso opposto di marcia, proprio sopra il canale Camuzzoni, dove si registra il maggior numero di infrazioni, nonostante la segnalatica, posizionata



In Via Città di Nimes arriva una nuova telecamera

dall'apertura dell'adiacente sottopasso, sia chiara e vieti il transito al traffico privato.

In questi giorni dove è stata installata la nuova telecamera, è iniziato un periodo di pre-esercizio: una fase di test in cui la telecamera è operativa ma non vengono ancora emesse multe così come è accaduto a inizio estate per l'adozione dei photo-red in quattro incroci cittadini. Gli agenti della Polizia locale presidiano per alcune ore negli orari di maggior afflusso e di entrata/uscita dalle scuole per avvisare chi imbocca la via, nonostante i chiari divieti d'accesso. Da lunedì 15 settembre, il sistema entrerà ufficialmente in funzione. Da quel momento in poi, chi passerà senza autorizzazione sarà multato.

IL PRESIDENTE PADOVANI

Strada dell'Alpo servono interventi

«Il cavalcavia di Strada dell'Alpo, nel tratto che va da via Fermi fino quasi all'innesto delle tangenziali, versa in condizioni sempre più critiche. La situazione non è più rinviabile: servono lavori strutturali e programmati, non piccoli rattoppi occasionali», dichiara Alberto Padovani, Presidente della Quarta Circoscrizione.

Padovani richiama l'attenzione anche sulla questione delle competenze e delle risorse: «La strada è formalmente classificata come rete viaria secondaria, quindi in carico alla Quarta Circoscrizione. Ma è chiaro che un intervento



Alberto Padovani

di questa portata non può e non deve essere scaricato solo su di noi. Il Comune deve farsi carico della situazione, perché qui non si parla di un marciapiede o di una buca di quartiere, ma di una delle porte di accesso alla città, alla Fiera e alla ZAI.»

«A bilancio risultano previsti 4 milioni di euro per il cavalcavia di Strada dell'Alpo, ma mai realmente finanziati».

INIZIATIVA PROMOSSA DAL DOPOLAVORO FERROVIARIO CON L'ULSS 9

Così si diventa macchinisti per un giorno

Visite guidate alla stazione di Porta Vescovo per gruppi di persone con disabilità

Si intitola "Tutti macchinisti per un giorno" l'iniziativa promossa dall'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Verona a favore delle persone con disabilità e fragilità nell'ambito del progetto "Inclusione Sociale" dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, presentata all'interno dei locali adiacenti alla Stazione Ferroviaria di Porta Vescovo.

Da settembre, l'Associazione Dopolavoro Ferroviario organizzerà visite guidate dei locali adiacenti alla Stazione Ferroviaria di Verona Porta Vescovo rivolte a piccoli gruppi di persone con disabilità in carico ai servizi territoriali dell'ULSS 9, con i loro accompagnatori. I volontari faranno conoscere la storia dell'evoluzione del trasporto su rotaia, la stazione con le sue regole e il mondo dei treni. Inoltre, i partecipanti potranno vivere l'esperienza di diventare macchinisti, grazie a un simulatore di guida.

L'iniziativa sta riscuotendo molto interesse tra i centri diurni, le comunità e le case di riposo del territorio veronese e ha già registrato l'adesione di oltre 380 partecipanti alle varie giornate in calendario.

A presentarla in conferenza questa mattina



La visita guidata riservata a gruppi di persone con disabilità nella sede del dopolavoro ferroviario

erano presenti il Vicepresidente della Regione Veneto e Assessore alle Infrastrutture, Elisa De Berti, il Direttore Generale dell'ULSS 9 Scaligera, Dott.ssa Patrizia Benini, il Direttore dei Servizi Socio Sanitari, Dott. Felice Nava, il Direttore dell'UOC Sociale, Dott. Maurizio Facincani, il Direttore della Direzione Operativa Infrastrutture Verona di RFI, Emanuele Lolli, il presidente dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Vero-

na, Valentino Cubi, e il segretario, Paolo Minoia, insieme a un primo gruppo di visitatori che hanno potuto vivere quest'esperienza in anteprima.

«Quello dell'inclusione sociale è uno dei grandi temi che l'Azienda ULSS 9 sta perseguendo - dichiara il Direttore Generale, Patrizia Benini - e anche grazie alla collaborazione di enti, associazioni, fondazioni della provincia di Verona, lo stiamo raggiungendo e portando avanti con mol-

to successo. A noi è affidata la regia nei confronti dei ragazzi, mentre l'offerta delle iniziative è gestita da chi dona, e ringraziamo per questo le Ferrovie e il Dopolavoro».

«Le attività dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario - spiega Emanuele Lolli di RFI - vengono realizzate da ex-ferrovieri e ferrovieri fuori dall'orario di lavoro per passione e per raccontare al pubblico ciò che c'è dietro al mondo dei treni».

PROGETTO SPIN DELL'UNIVERSITÀ CON CARIVERONA

Tra sport, educazione e coesione sociale

L'obiettivo è quello di valorizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il progetto SPIN – lo SPort INclusivo, promosso dall'Università degli Studi di Verona, con il sostegno della Fondazione Cariverona, nell'ambito del Bando Olimpiadi 2026 – Sport, Cultura e Tradizione.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; Federico Schena, delegato del Rettore alla Didattica e allo Sport per l'Università degli Studi di Verona; Cantor Tarperi, professore associato dell'Università degli Studi di Verona e responsabile del progetto SPIN e Riccardo Zuffa, Responsabile Comunicazione e Monitoraggio, Fondazione Cariverona. Erano, inoltre, presenti alcuni Amministratori dei Comuni coinvolti nell'iniziativa.

SPIN – lo SPort INclusivo nasce dall'impegno dell'Università degli Studi di Verona, con il sostegno di Fondazione Cariverona, nell'ambito del Bando Olimpiadi 2026 – Sport, Cultura e Tradizione. Un percorso di 14 mesi – da aprile 2025 a giugno 2026 – che si snoderà tra scuole, famiglie, Comuni e comunità locali, per dimostrare che l'inclusione è possibile e che lo sport, se vissuto con passione e rispetto, può essere uno straordinario strumento di

cambiamento.

«La scelta dell'Università di Verona verso l'inclusione sociale – ricorda il prof. Federico Schena, Delegato di ateneo alla didattica e allo sport – si realizza non solo attraverso i percorsi di formazione dedicati ai diversi ambiti della disabilità ma anche sperimentando e attuando nuove iniziative che possono concretamente lasciare traccia e metodo per migliorare le possibilità di salute e qualità di vita per tutte le persone nel rispetto delle abilità e della capacità psico-fisiche di ciascuno. Olimpiadi e Paralimpiadi portano un messaggio in questa direzione e siamo molto contenti che molte istituzioni ed enti abbiano raccolto questo stimolo aderendo a SPIN».

«Con SPIN trasformiamo lo sport in infrastruttura sociale per la provincia di Verona: non solo eventi, ma un'eredità concreta che resta. Un'area sportiva permanente dedicata all'inclusione, attrezzature accessibili e una metodologia replicabile – con formazione per i docenti e materiali didattici – che le scuole e i Comuni potranno usare nel tempo. Con la regia dell'Università di Verona e di una rete ampia di partner, il Bando Olimpiadi 2026 dimostra come investimenti mirati



La presentazione del Progetto Spin

generino valore misurabile: più partecipazione, più competenze, più opportunità per ogni ragazza e ragazzo» ha dichiarato Filippo Manfredi, Direttore Generale di Fondazione Cariverona.

SPIN punta a coinvolgere 15.000 persone tra bambini, ragazzi e famiglie, raggiungendo almeno 20 Comuni del Veronese e attivando una rete scolastica di 20 istituti e oltre 5.000 studenti, con la collaborazione di atleti di spicco per costruire una legacy di sostenibilità sociale, culturale e ambientale.

Numerosi Comuni ed enti del territorio hanno già aderito al progetto, formando una rete sempre più estesa e capillare. Le prime tappe ufficiali – la partecipazione alla Sport Expo Week in Fiera a Verona a maggio, l'evento a Peschiera del Garda nel mese di giugno e in Les-

sinia, ad Erbezzo, a luglio – hanno riscosso grande successo, coinvolgendo istituzioni locali, scuole, famiglie e associazioni sportive.

Da settembre 2025 partirà ufficialmente il progetto scuola congiuntamente agli eventi cardine della manifestazione, con due importanti appuntamenti già in programma.

Il 14 settembre a Caldiero, in occasione della Festa dello Sport, sarà allestito un campo da basket dove nell'arco della giornata si svolgeranno esibizioni e prove di Baskin, affiancate da altre proposte inclusive pensate per coinvolgere attivamente tutti i partecipanti.

Il 18 settembre a Verona, in Piazza Bra, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità, verrà invece organizzata una giornata interamente dedicata alla mobilità sostenibile e allo sport.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BUSSOLENGO. NUOVO INCONTRO SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Crisi Ammann, Regione mediatrice

Necessario raggiungere un accordo per i lavoratori in esubero superando le rigidità

Si è tenuto un nuovo incontro sulla situazione del personale dell'azienda Ammann Italy di Bussolengo convocato dall'assessore regionale al Lavoro Valeria Mantovan. Al tavolo, coordinato da Giuliano Bascetta dell'Unità di crisi aziendali di Veneto Lavoro, hanno partecipato la Direzione lavoro regionale, l'azienda assistita da Confindustria Verona e dallo Studio legale Belligoli e la Fiom Cgil con i rappresentanti dei lavoratori.

«Ho preso in carico insieme all'Unità di crisi aziendali e alle strutture tecniche regionali - afferma l'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan - la situazione di Ammann



L'assessora Valeria Mantovan

Italy da quando, nei mesi scorsi, è stata comunicata dalla società l'intenzione di ridurre il personale di 64 unità, delocalizzando la produzione e alcune funzioni di supporto verso altri stabilimenti del gruppo internazionale Ammann. Oggi la situazione è diversa: gli esube-

ri da gestire sono ancora 24, ma le Parti appaiono ancora irrigidite su posizioni distanti, come risultato delle complessità intervenute in questi mesi».

«Ritengo - continua l'assessore - che con il tavolo odierno abbiamo contribuito a definire dei punti intermedi di incontro relativi alle quantificazioni degli strumenti da utilizzare per definire soluzioni condivisibili. Si è definito un possibile schema di accordo per tutelare le posizioni di entrambe le parti, con particolare riguardo ai lavoratori con maggiori difficoltà di ricollocamento. Su questo schema anche la Regione potrà intervenire con pro-

grammi regionali di politica attiva del lavoro per supportare il ricollocamento dei lavoratori in altre aziende del territorio. Mi attendo - conclude l'Assessore - che nelle prossime settimane le Parti sindacali possano ammorbidire le posizioni in essere. Allo stesso modo auspico che l'azienda e il gruppo multinazionale Ammann, a cui appartiene, valutando la proposta di mediazione regionale, colgano l'occasione per dimostrare concretamente la responsabilità sociale dichiarata nella loro comunicazione istituzionale. Il prossimo incontro del tavolo regionale è previsto per il 24 settembre».

SAN MARTINO BUON ALBERGO. NELLA PALESTRA DELLE BARBARANI

Spogliatoi tirati a lucido

Sono in pieno svolgimento i lavori di riqualificazione degli spogliatoi della palestra della scuola Barbarani di San Martino Buon Albergo. L'intervento, avviato ad agosto approfittando della sospensione delle attività scolastiche e sportive, prevede il rifacimento completo dei quattro spogliatoi, con la demolizione e ricostruzione degli ambienti e la sistemazione dell'intero impianto di

scarico. I lavori comprendono anche la messa in sicurezza e il rinforzo della soletta di sostegno situata al piano sotterraneo. L'investimento complessivo ammonta a 450 mila euro.

I nuovi spogliatoi saranno dotati di impianti moderni e funzionali: dalle mattonelle alle docce, fino ai servizi igienici, tutto sarà completamente rinnovato per garantire ambienti accoglienti, sicuri e ade-

guati alle esigenze dei giovani e dello sport.

«Si tratta di un investimento significativo per il nostro Comune - sottolinea il sindaco Giulio Furlani - che va nella direzione di migliorare la qualità e la funzionalità delle strutture sportive. Restituire alla comunità spazi moderni e sicuri significa investire sul benessere dei nostri ragazzi e su un futuro in cui lo sport continua ad avere un ruolo



I lavori negli spogliatoi

centrale nella crescita educativa e sociale».

«La palestra Barbarani - ha detto l'assessore Andrea Aldegheri - è un punto di riferimento per tante realtà sportive del territorio».

SORGA'. PREOCCUPAZIONE PER LA RIPRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Discarica car fluff, la ditta ci riprova

Si rischia di trasformare un territorio agricolo in un polo per lo smaltimento rifiuti

«Apprendiamo con preoccupazione – dichiara Anna Maria Bigon, consigliera regionale del Partito Democratico e vice presidente della Commissione Sanità – che la ditta proponente intende ripresentare il progetto per la realizzazione di una discarica di car fluff nel comune di Sorgà, nel cuore della Bassa Veronese. Ancora una volta si rischia di trasformare un territorio a vocazione agricola, già vincolato e tutelato dal punto di vista paesaggistico e ambientale, in un polo di smaltimento per rifiuti speciali provenienti da tutta Italia».

Con car fluff si intende il residuo leggero ed eterogeneo che deriva dalla rottamazione dei veicoli, e include materiale come



La proteste anti discarica a Sorgà

guarnizioni, gomme, tessuti, plastiche e frammenti di pneumatici.

«Esprimo ferma opposizione - dichiara Bigon - a questa ipotesi e chiedo con urgenza alla Giunta regionale del Veneto e agli assessorati competenti di intervenire in modo chiaro per bloccare

questo progetto. Non è accettabile che in una zona che soffre già lo spopolamento, la carenza di servizi sanitari essenziali e la mancanza di investimenti strutturali, si pensi di insediare una discarica anziché promuovere sviluppo sostenibile, servizi e opportunità per famiglie

e lavoratori».

«La Bassa Veronese non può e non deve diventare il punto di riferimento per la gestione dei rifiuti del Nord Italia. Sorgà è un territorio agricolo, ricco di storia, tradizione e competenze che meritano valorizzazione, non degrado».



VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ



AL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA A BOSCO CHIESANUOVA

Il racconto del confine del carcere

L'associazione MicroCosmo ha raccolto le testimonianze della casa circondariale di Montorio



Una scena di *The mountain won't move*

Tra confini e luoghi di confine, proseguono al Bosco Chiesanuova gli appuntamenti della trentunesima edizione del Film Festival della Lessinia. La giornata di venerdì 29 agosto spazia dal cinema alla letteratura fino al sociale.

L'incontro di Parole Alte, alle 10.30 in Sala Olimpica, è incentrato su "Il carcere come confine: inciampi, soste forzate e superamenti". All'interno della Casa Circondariale di Verona, con il progetto "La Montagna Dentro", l'associazione MicroCosmo ha raccolto scritti e testimonianze di persone che la vita ha portato a sconfinare per approdare infine al carcere. La reclusione è diventata un'ulteriore linea di confine con la società. Intervengono persone che vivono o hanno vissuto la detenzione insieme con Paola Tacchella (coordinatrice dei progetti MicroCosmo), Davide Sapienza (scrittore, giornalista e traduttore) e Giuseppe Saglio (psichiatra).

Alle 16, nella Piazza del Festival, Katia Tenti con il suo *E ti chiameranno strega* (Neri Pozza 2024, Premio Itas del Libro di Montagna 2025) accompagna nel Sud Tirolo del Cinquecento, quando una feroce caccia alle streghe condannò decine di donne innocenti alla tortura e al rogo. Tramite la ricerca di una giovane antropologa, Arianna Miele, l'autrice unisce passato e presente, riportando al lettore storie di vite per lungo tempo ingiustamente dimenticate.

Proseguono le proiezioni al Teatro Vittoria. Alle 18, per la sezione Montagne Italiane, è in programma la visione di: *Mut* (Italia 2024) di Giulio Squillacciotti. Alle 21, nella sezione Concorso: *The mountain won't move* (Francia, Macedonia, Slovenia 2015) di Petra Seliška. Zekir e Zarif si occupano del gregge di famiglia, oltre seicento pecore sorvegliate da enormi cani da guardia, su un pascolo di alta montagna in Macedonia.

SABATO 30 AGOSTO

Buone vibrazioni a Corte Molon



Francesca De Braco e Young Twist

Sabato 30 agosto, dalle 18 alle 23, Corte Molon in Via della Diga 17 si trasformerà nel cuore pulsante della creatività giovanile veronese con "Buone Vibrazioni", un evento unico che unisce musica dal vivo, performances artistiche e momenti di confronto culturale in un happening multidisciplinare che promette di dare voce ai giovani talenti del territorio.

"Buone Vibrazioni" nasce dall'esperienza di successo delle nove serate realizzate presso la stessa Corte Molon, che hanno visto esibirsi decine di giovani artisti emergenti del territorio.

La serata vedrà protagonisti musicali di particolare prestigio, a partire da Francesca De Braco, artista poliedrica che ha conquistato la ribalta nazionale come finalista nelle selezioni per rappresentare San Marino all'Eurovision Song Contest. La sua presenza porta sul palco di "Buone

Vibrazioni" una vocazione internazionale e un talento versatile che rappresenta l'eccellenza della scena musicale emergente.

Altrettanto significativa sarà la performance di Illusion Records, collettivo artistico formato da giovani autori e cantanti che si distingue per la profonda ricerca nei contenuti dei testi, rappresentando l'evoluzione della nuova scena del rap urbano con un approccio innovativo e consapevole. Il gruppo incarna perfettamente quello spirito di autenticità e impegno sociale che caratterizza la nuova generazione di artisti.

Ma "Buone Vibrazioni" va ben oltre la dimensione musicale. Il pubblico potrà assistere a spettacolari performance di cheerleading a cura di Neon Athletics, mentre la ginnastica ritmica sarà protagonista grazie alla Fondazione Bentegodi.

MOTORI. APPUNTAMENTO A SOAVE VENERDÌ 29 E SABATO 30 AGOSTO

Due Valli Classic, superati i 100 iscritti

Un confronto sportivo di spessore sia nel rally storico che nella gara di regolarità

Sono stati presentati nella Sala delle Feste del Comune di Soave, il 19° Rally Due Valli Historic e il 12° Due Valli Classic, le due manifestazioni organizzate dall'Automobile Club Verona, ACI Verona Sport e A.C. Verona Historic riservate alle auto storiche da rally, che il 29 e 30 agosto torneranno come eventi indipendenti, per la prima volta dopo dieci anni. A presentare le due corse, l'elenco iscritti e il programma sono stati il Presidente dell'Automobile Club Verona Adriano Baso, il Direttore Riccardo Cuomo, il Sindaco di Soave Matteo Pressi, l'Assessore allo Sport Denis Adami e il Presidente di ACI Gest Srl Alberto Mario Riva. In sala anche l'Assessore alle Politiche Sociali, Turismo e Manifestazioni Regina Minchio, l'Assessore allo Sport Denis Adami, il Consigliere alle Politiche Giovanili Riccardo Soriolo e il Responsabile Operativo dell'Automobile Club Verona Eddy Campanella. Le iscrizioni, hanno sancito un risultato importante per l'AC Verona con il superamento delle 100 vetture al via. Non solo numeri: ad arricchire la lista dei partenti contribuisce la qualità degli equipaggi. Il 19° Rally Due Valli Historic, valido per il Trofeo ACI Vicenza e candidato per una titolazione



Da sinistra Regina Minchio, Denis Adami, Riccardo Soriolo, Adriano Baso, Matteo Pressi, Riccardo Cuomo, Alberto Mario Riva ed Eddy Campanella

di Trofeo di Zona 2026, conta quasi 60 vetture con tanti protagonisti di rilievo. Tra i nomi di spicco figurano gli habitués del Campionato Italiano Rally Auto Storiche come Valter Pierangeli, vincitore dello storico in Val d'Orcia, con Michela Baldini (Ford Sierra Cosworth/Proracing), oppure "Il Valli" con Stefano Cirillo (BMW M3/Rally & Co), quinti assoluti e primi di Raggruppamento al Lana Storico e vincitori sia al Valle Intelvi che al Città di Modena. Presente anche il vicentino Giorgio Costenaro con Lucia Zambiasi (Ford Sierra Cosworth/Team Bassano). Numerosa e competitiva la pattuglia dei veronesi,

decisi a tenere in casa la firma sull'Albo d'Oro. Riccardo Scandola e Alessandro Campedelli tornano sulla BMW M3 (Movisport) dopo la vittoria sfumata per discriminante al Lessinia 2024, mentre puntano al risultato anche Gianfranco Panato e Alberto Albieri così come Dennis Tezza con Massimo Merzari, entrambi su BMW M3 per i colori della Pintarally. Panato ha vinto il Bardolino a inizio stagione, mentre Tezza cerca riscatto dopo il Campagnolo interrotto ancor prima della partenza. Già vincitore del Due Valli Historic Nicola Patuzzo, con Alberto Martini (Ford Sierra Cosworth/Team Bassano), che conosce molto

bene le strade scaligere. Tra i rivali più attesi c'è il trentino Maurizio Visintainer con Federica Lonardi (BMW M3/Pintarally), vincitore del Lessinia 2024, pronto a rinnovare la sfida a Scandola. Sempre su BMW M3 si schiereranno anche Giancarlo Cunegatti e Federico Righetti (Pro Energy Motorsport), forti di un'esperienza importante al Due Valli. Da seguire anche Simone Canteri e Mattia Zambelli (BMW M3/Pintarally), Claudio e Ferdinando Arcozzi (Ford Escort RS/Daytona Race), Sebastiano Serpelloni e Nicola Petrin (Ford Sierra Cosworth/Destra 4) e Nicola Bombieri con Linda Tripi (BMW M3/Company Rally Team).



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub